

## L'addio ad Achille Mascheroni inguaribilmente "malàde de Sant'Angel"

dalla prima pagina spaziare in tutti i campi della cultura, appassionato di teatro e soprattutto di musica lirica, ma anche cultore di musica leggera, interesse che lo ha portato il 25 gennaio 1958 a diventare il primo "musicchiere" d'Italia nel

corso della storica trasmissione televisiva condotta da Mario Riva, appellativo che lo accompagnerà per sempre, tant'è che per i santangiolini Achille Mascheroni, per antonomasia, è "il musicchiere!".

Dotato di facilità e abilità di

scrittura Achille Mascheroni è stato eccellente romanziere con una molteplice produzione letteraria, basti citare la cosiddetta "trilogia del castello" con *Il palazzo degli Arcangeli* (1997) ambientato nel 1664 a Sant'Angelo Lodigiano, con il racconto della lotta tra le famiglie Barasa e Bolognini e la storia d'amore tra i giovani delle due famiglie, *La bella Bolognina amante di Umberto I* (2000) saggio storico e biografia della duchessa Eugenia Litta Bolognini figlia di Gian Giacomo Bolognini e Eugenia Vimercati, *Casanova, la liturgia della seduzione* (2002) romanzo cui fa da sfondo il soggiorno, nel marzo del 1763, presso il castello Bolognini, di Giacomo Casanova, avventuriero, scrittore e libertino.

Ma il merito maggiore che va ascritto ad Achille Mascheroni è quello di avere

"risuscitato" l'interesse per il dialetto santangiolino, fissandolo, per la prima volta, da parlato allo scritto. Nascono *Sant'Angel da'l campanén* (1978), *El noste munde* (1980), *Sonetti e rime dal loggione* (1989), libri di poesie in cui i luoghi, gli avvenimenti, le tradizioni, i personaggi e i ricordi sono tramandati con quell'ironia tipica delle nostre sapide espressioni dialettali.

Nel 1979 la mente geniale di Mascheroni fondava la "Compagnia del dialetto santangiolino" portando sulle scene le poesie di *Sant'Angel da'l campanén*, con uno strepitoso successo di pubblico. Lo stesso consenso di pubblico che sarà riservato, nel giugno 1980, allo spettacolo di poesie tratte da *El noste munde*, nella cornice del castello Bolognini.

Il commiato ad Achille Mascheroni è avvenuto venerdì

7 luglio alla presenza delle autorità locali guidate dal sindaco Maurizio Villa, di personalità del mondo della cultura lodigiana, e da tanta gente comune che commossa ha riempito la Basilica. Accompagnato da don Guglielmo Cazzulani, ha officiato il parroco mons. Ermanno Livraghi che ha sottolineato il legame di Achille con la città e Madre Cabrini, don Guglielmo Cazzulani ha ricordato l'impegno di Mascheroni per il Museo del Presepe di Cascina Vistarina di cui è stato direttore artistico. Preceduto da Vittorio Mascheroni, attore dialettale barasino che ha letto la poesia di Achille "Muri d'aguste", ha concluso le testimonianze Ferruccio Pallavera, direttore de "Il Cittadino" che ha delineato alcuni aspetti della personalità del defunto, argutamente affermando "A noi tutti piace immaginare che in Paradiso ti accoglieranno Madre Cabrini, don Nicola De Martino, i tuoi genitori e tutti i santangiolini con cui hai bisticciato la sera per far pace la mattina, ma a cui volevi un mare di bene".

**A sinistra in alto: Achille Mascheroni con Mario Riva, nel gennaio 1958, primo vincitore della trasmissione televisiva "Il Musicchiere"**

**A sinistra in basso: Achille Mascheroni con una parte della "Compagnia del dialetto santangiolino" da lui fondata, durante la presentazione del libro di poesie dialettali "El noste munde", il 21 marzo 1980, alla Sala Girona**

**A sinistra di fianco: Achille Mascheroni davanti alla casa natale di Madre Cabrini, di cui è stato biografo**

Suore Cabriniane perché la mettano a disposizione del pubblico. Mentre altro materiale inedito del maestro sarà donato al Comune, presente alla serata nella persona di Luisella Pellegrini, assessore alla cultura, che ha promesso la dedizione di una sala della Biblioteca comunale alla memoria di Mascheroni.

Antonio Saletta



## Tanto pubblico e emozione alla presentazione del libro di Mascheroni

Non ce l'ha proprio fatta, Achille Mascheroni a presentare lui stesso il libro *Francesca degli emigranti*.

Per ben due volte, a gennaio, a causa delle precarie condizioni di salute, quando il volume è apparso fresco di stampa nelle librerie, e a luglio quando la morte lo ha colpito alcuni giorni prima della presentazione programmata nel cortile della casa natale di Santa Francesca Cabrini.

Come era solito fare, Achille aveva preparato la presentazione del libro in tutti i particolari, prevedendo l'allestimento di una esposizione di oggetti e gadget su Madre

Cabrini, raccolti nel corso dei suoi numerosi viaggi compiuti sulle orme della Santa.

Il cortile di casa Cabrini, la sera di domenica 9 luglio, ha faticato a contenere i numerosi amici ed estimatori di Mascheroni, che commossi desideravano rendere un ulteriore e postumo omaggio al concittadino che tanto ha onorato Sant'Angelo con la sua attività di scrittore e poeta.

Condotta dal parroco mons. Ermanno Livraghi, la serata ha visto gli interventi di Suor Maria Regina Canale, assistente generale delle Suore Cabriniane che ha citato alcuni brani sulla spiritualità della Cabrini presenti nel li-

bro, Lucrezia Semenza, che è stata vicino ed ha accudito Achille nell'ultimo periodo della sua vita, ha ricordato, con evidente emozione, le finalità dell'ultima fatica letteraria del cugino, mentre Ferruccio Pallavera, direttore de "Il Cittadino", ha ricordato l'originalità delle notizie raccolte nel libro, pagine di un archivio che Achille considerava "unico al mondo".

Alcune pagine del volume sono state lette dall'attrice Carla Galletti, mentre le sorelle Dorian e Luisella Bellani hanno intervallato gli interventi con significativi e applauditi brani musicali.

A conclusione dell'incontro Lucrezia Semenza ha annun-

ciato la volontà della famiglia di donare la documentazione su Santa Cabrini, raccolta da Achille Mascheroni, alle



**Centro gomme**  
di CAMBIELLI FRANCESCO  
VENDITA & ASSISTENZA PNEUMATICI

**BILANCIATURA - CONVERGENZA  
COMPUTERIZZATA**

**CERCHI IN LEGA**

Via A. Manzoni - Tel. 0371.935058 - Fraz. Maiano  
Zona Industriale - SANT'ANGELO LODIGIANO  
www.centrogommecambielli.com

**EDILFERRAMENTA** s.r.l.

- FERRO - TUBI - LAMIERE
- UTENSILERIA
- IDRAULICA - SANITARI
- AUTOMAZIONE CANCELLI
- SCAFFALATURE
- FAI DA TE
- VERNICI
- ARTICOLI PER GIARDINAGGIO

VIALE TRIESTE, 25 - 26866 SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)  
TEL. 0371.934840 / 0371.92689 - FAX 0371.934518

**senna inox**

Telef. +39 0371 209193  
Fax +39 0371 88466  
e-mail: info@sennainox.it

**Viale Marcora, 15 (località Cesolone)  
26813 GRAFFIGNANA (Lodi)**

## Muri d'aguste

Vöri no murì d'aguste!  
Se te möri al mès d'aguste  
ti te stè per dabòn frèsche...  
che nisòn te vèn adré.  
Tüti in ferie, via da chi,  
e nisòn sa gnèn de ti.  
E chei pochi che gh'è lì:  
"Ma se gh'è saltade in mèn-te  
- anca lü! - da murì adès?".  
"Si, l'è vira, me rincrés,  
ma son chì tüte südade  
e al murtòri ghe vo no".  
"So d'andà a drè a fà?  
Gh'è nisòn per ciciarà!".  
E ti, indrèn in de la cassa,  
te se volti inturte in piasa:  
no, nisòn ghè, per dabòn!  
E te gira un pò el futon.  
Che j te portun a supli  
j èn apèna dü o tri.  
A savè che l'era insi  
l'è no nanca da murì!  
Quande murirò ancamò,  
se d'aguste... ghe stò no!

Se te möri al mès de magge,  
gh'è la gènte fin sül Trage.  
E ti, là sül carusòn,  
te vè fina in cunfusiòn:  
gènte a rocul sù cantòn  
adrè i murì de le cà...  
Tüti lì per curiùsà  
criticà e ciciarà:  
si, ma prò, j èn tüti là,  
tüti insèma a fate fèsta!  
"La ghe vurèva no questa!  
'Na persuna tantu unèsta...  
M'la spetèvi propi no".  
"L'ha fai prèste a 'ndaghe  
in cò...  
l'era stai bèn fin adès...".  
Ch'è un chidòn che ghe rincrés  
e un chioltri gh'ha el magon.  
T'è mai viste che un chidòn  
el te legiarà el sunète?!  
E, magari, mèi d'un prète.  
Se pò ti te sè scaltride  
da vurè adré la banda,  
sta sicür che, 'me le vide,  
j sgarisùn tüti quanti  
(propì come diucumanda!)  
quande lé, in sù la strada  
la ghe pica 'na marciàda.  
E magari, se la vèn,  
j te picaràn le man.  
Si l'è vira che gh'è tanti  
ch'j segütun ciciarà...  
ma prò intante te gh'j è là!  
E ti, indrèn in de la cassa,  
"Quanta gènte gh'è chinsi!  
Pari un Sante in purtèsiòn.  
Si, l'è propri un bèl murì!  
L'è 'na gran sudisfasiòn:  
me, dumàn, mori ancamò.  
...Ma, d'aguste, propi no!"

Achille Mascheroni